

Venezia, 19 aprile 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.



Maria Rosa Vittadini ci ha lasciato... a continuare in tutto quello che ci ha insegnato e testimoniato.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Metano da batteri

Il metano (CH_4) è un gas serra molto potente e, sebbene decada molto più velocemente della CO_2 si calcola che nell'arco di 20 anni abbia un potenziale di riscaldamento 85 volte maggiore della stessa CO_2 . Prima della rivoluzione industriale il suo livello nell'atmosfera era di 700 ppb (parti per miliardo), mentre oggi è di 1.900 ppb, cioè è cresciuto di oltre il 150%, in percentuale molto di più di quanto nello stesso periodo sia cresciuto il livello della CO_2 . E la crescita sta accelerando, cioè il livello cresce sempre più velocemente. Si calcola che complessivamente il metano sia responsabile di circa il 30% del riscaldamento globale. Molto preoccupante. Principale imputata è l'industria dei fossili, con le perdite di metano dai pozzi petroliferi. Seguono allevamento e agricoltura. Ma negli ultimi anni ci si sta accorgendo che quantità sempre maggiori di metano esalano sotto forma di bolle dalle varie zone umide del pianeta, in ambienti poveri di ossigeno in seguito alla decomposizione di terreni e piante.

Sono in corso studi in Florida (nelle Everglades) e in Louisiana per cercare di capirne di più. In queste zone operano due tipi di batteri, gli uni che il metano lo producono e gli altri che lo mangiano. Dall'equilibrio che ne risulta dipende quanto metano viene emesso. E sembra proprio che stiano prevalendo i batteri produttori, sempre di più mano a mano che il clima diventa più caldo.

Questo soprattutto nelle zone umide con acqua dolce, mentre in quelle con acqua salata il problema è minimo o nullo.

La sorpresa (una brutta sorpresa) è che l'insieme del metano di origine batterica (zone umide, agricoltura e allevamenti) immesso nell'atmosfera, sarebbe addirittura superiore a quello originato dalle estrazioni di fossili: le stime danno oltre 400 milioni di tonnellate dai microbi contro neanche 200 dai fossili. Si fa fatica a crederci, ma le stime sono queste.

Per non parlare dell'enorme quantità di metano immagazzinata nel permafrost (anch'essa in seguito a decomposizione organica, che minaccia di riversarsi nell'atmosfera mano a mano che il permafrost stesso si scioglie. E siatene certi, si sta sciogliendo sempre più velocemente.

DISPACCI

La solitudine è
raggiera e moltitudini

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

Competere deriva dal composto latino *cum petere*, che letteralmente vuol dire "chiedere, andare insieme, convergere verso un comune punto". In determinati casi, l'uso di questo verbo e dell'aggettivo/sostantivo che ne deriva – "competente" – corrisponde pienamente anche in italiano al significato originario. Eppure, nell'accezione corrente, l'uso prevalente di "competere", così come di "concorrere", è "lottare, gareggiare con altri per il conseguimento di qualcosa". "Essere in concorrenza", "essere competitivi" assume dunque l'accezione di rivalità, di scontro tra due o più parti. La logica economica di mercato assegna a questo gareggiare tra rivali un significato positivo (della serie: vinca il migliore!). Viceversa, è evidente che in talune circostanze i danni prodotti dalla concorrenza finiscono spesso con il prevalere sui benefici. I due termini che sembrano, soprattutto nella logica economica, opposti a competere sono "collaborare", "cooperare". Immaginare che sia possibile lavorare insieme per un medesimo obiettivo, quando la logica della concorrenza è l'impianto ideologico dominante, è considerato da molti un mero anelito romantico e un modo di pensare decisamente poco realistico. Le grandi questioni ambientali e sociali che incombono sulle nostre esistenze stanno invece a dimostrare che solo un approccio cooperativo e collaborativo potrà consentire di trovare soluzioni efficaci componendo comportamenti e interessi spesso divergenti. Questo è ancor più vero se consideriamo il fatto che la cosiddetta "concorrenza perfetta" è stata da tempo soppiantata da schiacciante posizioni di monopolio o di oligopolio che rendono vana l'ideologia della libera concorrenza. Ecco allora che forse solo una cultura che fa cooperare i consumatori, i produttori e i cittadini sarà in

grado di contrastare chi impone da posizioni di dominio la propria volontà e il proprio interesse. La “giusta competenza” rafforza dunque il cooperare anziché contrastarlo.

*Grandi navi in laguna
Nuovi scavi
dopo Mo.S.E, Moto ondoso
Salvaguardia dell'ecosistema naturale*



CONFRONTO PUBBLICO CON I CANDIDATI SINDACI

*Lunedì 27 APRILE 2026, ore 17:00
Sala S. Leonardo, Cannaregio 1584*

Promuovono:
Italia Nostra, Associazione Ambiente Venezia, Venezia
Cambia, CAAL-Comitato Ambientalista Altro Lido
Comitato No Grandi Navi- Laguna Bene Comune





«Superato il target che rende valida l’Iniziativa dei cittadini europei. Il bersaglio raggiunto nel giorno in cui l’Italia sospende il memorandum di difesa con Israele»

Ha raggiunto e superato quota 1 milione di firme la petizione popolare europea che chiede all’UE di **sospendere l’Accordo di Associazione con Israele** «in considerazione delle violazioni dei diritti umani» da parte dello stato ebraico. La soglia raggiunta non è solo psicologica, ma avrà delle conseguenze politico-legali dirette. L’**Iniziativa dei cittadini europei**, strumento di partecipazione popolare al processo legislativo UE, prevede infatti che le istituzioni UE debbano prendere formalmente posizione sulla proposta che arriva dal basso se questa raccoglie almeno **1 milione di firme** da cittadini di almeno 7 diversi paesi. Requisito oltrepassato di slancio dalla petizione promossa dall’associazione “Justice for Palestine”, che tra adesioni digitali e cartacee ha raccolto un milione di firme in appena tre mesi in tutti e 27 i paesi UE. In concreto quindi ora la Commissione UE entro sei mesi dovrà rispondere all’Iniziativa chiarendo in un documento formale **se e come intenda dar seguito** alla richiesta popolare, quella appunto di sospendere l’Accordo di Associazione UE-Israele. Prima di ciò, i referenti

dell'Iniziativa saranno ricevuti sia al Parlamento Europeo che alla Commissione per presentare e discutere la proposta».

<https://www.assopacepalestina.org/>

Fondazione Querini Stampalia

Voci per Silvano è un evento che vuole restituire alla città, attraverso una pluralità di racconti, la poliedrica ricchezza umana e culturale di Silvano Gosparini.

Artista, artigiano, libraio, editore, maestro di arti grafiche e di tecniche della stampa, anarchico intellettuale, ma sempre pronto ad incidere concretamente con le tante iniziative artistiche culturali, imprevedibilmente creative, abbattendo muri, coinvolgendo e accogliendo innumerevoli persone. Una azione culturale durata tutta la vita, definitivamente incisiva e decisiva per Venezia.

Organizzato dal Centro Internazionale della Grafica-Venezia Viva con il supporto delle Associazioni Amor del libro e Atelier aperto.

